

**Intervista ad Aldo Giannuli**

# «È ricattabile dalla malavita Basta una foto»

**Lo storico** «Un presidente del Consiglio custodisce informazioni sensibili che potrebbero essere merce rara. Un esempio? Il mercato delle valute»

**FEDERICA FANTOZZI**

ROMA  
ffantozzi@unita.it

**A**ldo Giannuli, docente di storia contemporanea, ultimo libro scritto *2012: la grande crisi*, è stato consulente di diverse Procure e ha collaborato con la Commissione Stragi.

**Lei dice che Berlusconi è ricattabile. Ipotesi o certezza?**

«È un fatto. Anche se uscisse una foto solo suggestiva e non compromettente. Anche se - è il paradosso - fosse un falso, un fotomontaggio della malavita».

**Addirittura. Perché?**

«A freddo non funzionerebbe, ma in questo frullatore qualsiasi foto diventa credibile. Tutti penserebbero: "ah, allora è vero". La posizione del premier è fragilissima».

**L'obiezione di Berlusconi: colpa di media e pm che non rispettano la privacy.**

«Ma se frequenta il primo che passa, che magari gli racconta di essere il cugino di Putin e lui lo fa entrare a casa sua! Almeno si informasse dai servizi segreti sulle suoi ospiti e sulle loro conoscenze. Io non sono moralista, ognuno fa ciò che crede. Ma trovo sbalorditiva la leggerezza per un capo di governo. È stato davvero sprovveduto».

**In questi giorni si parla di incroci pericolosi tra alcune delle ragazze intercettate e personaggi vicini alla camorra. Si riferisce a questo filone di inchiesta?**

«Io ovviamente non ho elementi sull'indagine. Mi limito a prospettare uno scenario. La criminalità organizzata sta cambiando pelle. Ha una potenza di fuoco finanziaria incomparabile rispetto al passato. E si comporta in modo meno vistoso

**Il libro  
«2012, la grande crisi»  
vademecum dei nostri tempi**



■ Il triennio '12-14 si prospetta come un crocevia di eventi epocali. Non solo siamo ancora dentro la crisi, ma essa potrebbe intensificarsi e portare alla fine dell'Unione europea.

rinunciando ai delitti da allarme sociale a favore di nuove attività».

**Quali sono i nuovi rami delle imprese criminali?**

«Ad esempio il gioco *online*, la grande bisca telematica internazionale: poker e relative scommesse. Dove un giocatore italiano e uno australiano hanno bisogno di una moneta comune, virtuale, assegnata dal server. Di solito è il "gold": si acquista a inizio partita con carta di credito in valuta del Paese di origine e alla

**VIGILANZA RAI**

**Non si trova l'accordo sul documento di indirizzo sul pluralismo in commissione di Vigilanza. Il Pdl pretende la doppia conduzione dei talk show, scontro sulla par condicio.**

fine può essere cambiata in qualsiasi altra valuta».

**E quindi?**

«Già in alcuni casi l'operazione è avvenuta ad un tasso di cambio diverso da quello ufficiale. Legittimando il sospetto che in una fase di fortissima volatilità tra cambi possa nascere un mercato valutario parallelo. Un contrabbando in grado di turbare il mercato ufficiale. L'infiltrazione della grande criminalità in questo settore è una minaccia che si profila».

**E secondo lei, potrebbero ricattare il premier? Per ottenere cosa?**

«Informazioni riservate. Cose che un politico di altissimo livello sa. Conoscere in anticipo decisioni suscettibili di turbare il mercato delle valute e delle merci agevolerebbe operazioni speculative».

**Non le sembra un romanzo di Forsyth o Crichton?**

«Oggi la criminalità non chiede più

**La criminalità  
Oggi ai potenti  
non chiede più di  
ammorbidire il carcere**

ai propri referenti politici l'aggiustamento di un processo o l'ammorbidimento del carcere duro, o magari un buon vecchio appalto. Agire sui mercati finanziari è più redditizio e meno tracciabile. Crea molto meno allarme sociale ma è ben più devastante della liberazione di un criminale».

**Altri esempi?**

«La sconsiderata politica americana di liquidità facile consente di giocare sui diversi tassi di interesse. Perciò a uno speculatore basta indebitarsi in dollari per investire titoli di stato magari tedeschi o giapponesi che garantiscono interessi più alti e intascano la differenza. Semplissimo».

**Appunto: possiamo farlo anche noi. Non serve abitare a Palazzo Chigi.**

«Lo trasporti su larga scala. Ad esempio i Paesi del Maghreb stanno facendo provvista di grano per timore della rivolta. Anche uno speculatore può farne scorta, sempre finanziandosi con un prestito in dollari. E magari disponendo di informazioni di prima mano sulla situazione geopolitica».

**Scenario suggestivo. Ma tutto da vedere.**

«Il fatto che Berlusconi, premier e contemporaneamente imprenditore, abbia accesso a informazioni riservate da parte di Bankitalia e dei servizi segreti è un problema di conflitto di interessi. Ma se poi vi accontento altri servizi stranieri, speculatori finanziari o criminali la situazione peggiora molto».

## Fobie da Rai: troppo veleno nella coda del Caimano

■ Alla Rai fa paura persino la coda del *Caimano*, il film di Nanni Moretti che immagina un'esplosiva fine di Silvio Berlusconi condannato dai giudici. Sarebbe dovuto andare in onda ieri sera a *Parla con me* lo spezzone finale del film, ma la direzione generale della Rai, con una lettera del vice, Antonio Marano, nel pomeriggio ha intimato a RaiTre di dimezzare a tre minuti quello che sarebbe dovuto essere un «promo» di sei.

Una intimidazione che ha portato gli autori del programma di Serena Dandini e lo stesso regista Moretti a opporsi allo stralcio di un finale compiuto e quindi a non mandare in onda nulla. È chiaro che il Dg Masi è terrorizzato all'idea di vedere sulla Rai un film così profetico e attuale. Il direttore di RaiTre, Paolo Ruffini, lo aveva programmato per lunedì 7 in prima serata, ma è stato fermato dall'azienda con la giustificazione che sarebbe stato trasmesso su RaiUno. Ma non è stata fissata alcuna data. Ieri gli autori di *Parla con me* hanno pensato di trasmetterne solo la «co-

**A «Parla con me»  
L'azienda minaccia:  
dimezzate il finale del  
film. No degli autori**

da», sei minuti dell'ultima scena integrale. Dal ciak di Jasmine Trinca (regista nel film) su Moretti-Berlusconi che va in tribunale e si fa processare, viene condannato, esce dalla procura, aizza una piccola folla in un crescendo tragico con un lancio di molotov contro il Tribunale. Nanni Moretti ieri aveva dato il suo consenso, in una lettera a RaiCinema, senza esigere nulla, anzi considerandolo un trailer per la messa in onda su RaiUno. Registrata la puntata di *Parla con me* nel pomeriggio, dal settimo piano arriva a RaiTre la diffida di Marano: se trasmettete più di tre minuti del film vieteremo la messa in onda de *Il Caimano* su qualsiasi rete Rai per sempre. Il viceDg, inoltre, ha fatto pesare la perdita del valore economico per RaiCinema. In serata Ruffini commenta: «Avrei voluto mandarlo in onda lunedì scorso, sono pronto a farlo lunedì prossimo». **NATALIA LOMBARDO**